

LETTI PER VOI

a cura di¹

Massimo Maggini, *Presidente ILSA*

Ida Tucci, *Università di Firenze*

Come ormai è affermato in molti studi di settore, dal punto di vista della didattica nella classe di lingua (L1, L2 o LS), l'integrazione dell'Intelligenza artificiale (IA) rappresenta una risorsa strategica che, se utilizzata con consapevolezza metodologica, può rafforzare l'efficacia dell'insegnamento e ampliare le opportunità di apprendimento.

La personalizzazione dei percorsi formativi, la possibilità di ricevere *feedback* immediati e l'accesso costante a contenuti interattivi rendono l'IA particolarmente utile nei contesti linguistici in cui la varietà dei livelli di competenza degli apprendenti è ampia e la necessità di differenziare le attività è fondamentale. Tuttavia, il ruolo dell'insegnante resta centrale nel selezionare, adattare e integrare questi strumenti nella progettazione didattica, in modo da garantire l'equilibrio tra tecnologia e interazione umana.

L'insegnamento linguistico, infatti, non può prescindere dalla dimensione relazionale, interculturale e affettiva del linguaggio. L'IA deve essere quindi considerata come un potenziatore dell'esperienza di apprendimento e non come un sostituto dell'intervento pedagogico: uno strumento utile per supportare l'autonomia dello studente, per facilitare il recupero delle competenze e per proporre percorsi di esercitazione personalizzati, ma sempre inserito in una cornice didattica riflessiva e guidata.

1. *L'Intelligenza Artificiale nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue: nuove prospettive (Galimberti 2024)*

Il saggio di Galimberti, parzialmente disponibile anche in forma digitale, si colloca nel panorama degli studi di linguistica applicata come un'ampia rassegna critico-descrittiva che, nel mostrare il funzionamento e le potenzialità delle tecnologie basate sull'IA, mira a bilanciare l'entusiasmo e la cautela accordati a questi nuovi strumenti nella pratica didattica.

Sul piano teorico, il volume assume una prospettiva sociocognitiva: l'IA è descritta come un «assistente linguistico individualizzato» capace di analizzare le produzioni scritte e orali degli apprendenti e di generare risposte adattive e personalizzate in tempo reale. Tuttavia, la stessa prospettiva riconosce che la competenza comunicativa resta ancorata a variabili affettive, interazionali e contestuali non replicabili da un modello computazionale.

L'Autore struttura il discorso in dieci capitoli, di cui i primi tre riguardano i fondamenti e gli strumenti dell'IA e in cui egli mostra dapprima le proprietà funzionali degli algoritmi di apprendimento automatico, poi il valore aggiunto che tali algoritmi possono apportare ai processi glottodidattici, quindi i limiti epistemologici e operativi che impediscono la piena sostituibilità dell'interazione docente-discente.

¹ Il par. 1 è a cura di Tucci, il par. 2 è a cura di Maggini, il par. 3 è a cura di La Grassa, dell'Università per Stranieri di Siena. Si segnala inoltre che la rubrica ospita il contributo di Balò sull'IA, che prende le mosse dal volume *Glottodidattica Digitale Integrata. Guida teorico-pratica all'integrazione delle glottotecnologie nella didattica dell'italiano L2/LS* (Atene, Ornimi Editions, 2024).

Nei sette capitoli successivi troviamo il dettaglio di una particolare tecnologia basata sull'IA: un ricco repertorio di strumenti operativi gratuiti corredato da indicazioni didattiche dettagliate. Nell'ordine: *Google traduttore* (scheda didattica 1); *Virtual Writing Tutor* (schede didattiche 2-7); *Twee* (schede didattiche 8-10); *Talkpal.ai* (schede didattiche 11); *ChatGPT* (schede didattiche 12-18); *Character.ai* (schede didattiche 19); *Debateai.org* (schede didattiche 20). L'Autore avverte che alla data di pubblicazione del saggio le condizioni di accessibilità dei *software* descritti permettevano di eseguire gratuitamente le attività suggerite, ma data la rapida evoluzione delle condizioni di utilizzo, il lettore potrebbe trovare alcune parti del testo inattuali.

Nella sezione dedicata alle caratteristiche dell'IA e ai suoi fondamenti (capp. 1-3), Galimberti analizza quattro dimensioni che la letteratura considera centrali per il *Language Education Technology*:

1. la personalizzazione algoritmica, intesa come capacità di individuare le «zone di sviluppo» dello studente e di calibrare *input* e *feedback* sulla base degli errori rilevati;
2. la disponibilità continua, che ridefinisce i confini temporali dell'apprendimento formale e supporta i paradigmi di *ubiquitous learning* («apprendimento accessibile ovunque e sempre»);
1. il *feedback* immediato, valutato come fattore di accelerazione dell'auto-regolazione metalinguistica, con implicazioni evidenti sulla riduzione del carico di lavoro per il docente;
4. la costruzione di contenuti interattivi (*gamification*, scenari di realtà simulata e conversazioni con *chatbot* ecc.), che favoriscono e che aumentano la motivazione dell'apprendente.

In termini di fondamenti, l'Autore fornisce definizioni operative di IA, *chatbot* e modello GPT; la parte più innovativa consiste nell'analisi di *ChatGPT* come *transformer* generativo e nella discussione dell'approccio *prompt-oriented* che, nell'ottica glottodidattica, trasforma il docente in un *designer* di *input* in grado di produrre materiali di studio calibrati su micro-obiettivi linguistici. Il riferimento alla *Quick Start Guide* UNESCO del 2023 amplia la cornice etico-politica: Galimberti recepisce le raccomandazioni sull'uso responsabile dell'IA nelle istituzioni di alta formazione, rilevando la necessità di *literacy* algoritmica («alfabetizzazione sul funzionamento degli algoritmi») e di politiche di gestione responsabile dei dati che tutelino *privacy* e pluralismo linguistico.

A queste considerazioni l'Autore fa seguire un capitolo (cfr. cap. 3) dedicato al valore aggiunto dell'IA, nel quale vengono rivisitate alcune categorie classiche della pedagogia delle lingue (estensione delle risorse, apprendimento adattivo, monitoraggio dei progressi) e se ne mostra la «riconfigurazione» operata dai sistemi basati su IA: per esempio, l'analisi dinamica delle sessioni di utilizzo dell'IA permette di implementare un tracciamento dei progressi continuo, superando la dicotomia tradizionale fra la valutazione sommativa e quella formativa; il motore di ricerca che suggerisce i materiali rende più ampio l'*input* secondo logiche di *corpus mining* («estrazione di esempi da grandi raccolte di testi»), potenziando l'acquisizione del lessico; infine, la logica di adattività dei dati consente una gestione differenziata del ritmo didattico e si allinea alle più recenti ricerche sulla didattica differenziata.

La sezione applicativa (capp. 4-10) presenta sette *Tool* gratuiti basati sull'IA per i quali l'Autore compila schede di uso didattico articolate per abilità (*listening*, *reading*, *speaking*, *interaction*, *writing*) e per tipologie testuali, inclusi i generi letterari e le microlingue specialistiche. Di particolare rilievo è l'analisi di *Google Traduttore*, valutato non soltanto come risorsa di *back-translation* in *tasks* di *comprehension*, ma anche come laboratorio per attività di analisi

critica degli errori: Galimberti suggerisce l'opportunità di far emergere le distorsioni semantiche e le incongruenze morfosintattiche prodotte dalla traduzione automatica al fine di sviluppare la consapevolezza metalinguistica dello studente.

Dal punto di vista metodologico, l'opera si configura come un compendio teorico-pratico: non propone esperimenti quantitativi, ma offre linee guida immediatamente applicabili in aula. Tra i pregi si segnalano la chiarezza terminologica, la solidità del quadro di riferimento e l'equilibrio tra una prospettiva "teco-ottimista" e istanze più caute di responsabilità pedagogica. Tra i limiti, un minor approfondimento delle questioni di accessibilità per studenti con disabilità sensoriali e l'assenza di *case studies* relativi a lingue a bassa diffusione, ambiti in cui la scarsità di dati di addestramento accentua i *bias*.

La parte maggiormente valutativa del saggio riguarda i limiti dell'IA: oltre alla nota impossibilità di sostituire la componente socio-emotiva dell'interazione, l'Autore sottolinea la scarsa sensibilità del modello al contesto pragmatico-culturale, la rigidità delle risposte conversazionali nei casi di *input* non prototipico e la dipendenza strutturale, la dipendenza da *dataset* («*corpus* di dati») che possono contenere *bias* («pregiudizi»). Interessante è la distinzione fra limiti strutturali, destinati a persistere per ragioni ontologiche (assenza di capacità empatica, ridotta creatività dialogica), e limiti contingenti, legati allo stato attuale dello sviluppo tecnologico. Da qui deriva l'idea di una integrazione sorvegliata della tecnologia basata sull'IA, in cui la professionalità docente mantiene centrale la relazione umana.

In conclusione, l'opera di Galimberti offre alla comunità di docenti e appassionati di linguistica applicata un compendio teorico-pratico che sintetizza con rigore le sfide e le potenzialità dell'IA per una glottodidattica contemporanea, delineando scenari di integrazione sostenibile dell'IA che riconoscono il ruolo insostituibile del docente quale mediatore critico, garante di qualità didattica e custode della dimensione umana dell'atto comunicativo.

2. Scuola e intelligenza artificiale. Percorsi di alfabetizzazione critica (Ranieri, Cuomo, Biagini 2025)

Il volume si propone di integrare prospettive sia istituzionali che pedagogiche sull'alfabetizzazione all'IA nella scuola, sostenendo che l'IA non è solo competenza tecnica, ma anche bagaglio fondamentale per una cittadinanza digitale critica. È pensato come guida pratica per insegnanti, con un *framework* suddiviso in quattro dimensioni: conoscitiva, operativa, critica ed etica.

Questo contributo a più voci arriva in un momento cruciale, offrendo una bussola indispensabile per orientarsi nel complesso paesaggio dell'IA applicata all'ambito educativo che è sempre in continua evoluzione. Gli Autori, con la loro consolidata esperienza nel campo della tecnologia didattica, non si limitano a descrivere le opportunità e le sfide dell'IA, ma propongono un percorso articolato per sviluppare una "alfabetizzazione critica" tra gli operatori della scuola, dagli insegnanti ai dirigenti, fino agli stessi studenti.

Il pregio maggiore del libro risiede nella sua capacità di affrontare l'IA non come un mero strumento tecnologico, ma come un fenomeno socioculturale che impatta profondamente sui processi di apprendimento, sull'etica e sulla cittadinanza digitale. Si evitano facili entusiasmi o allarmismi ingiustificati, optando invece per un approccio equilibrato e pragmatico, volto a fornire strumenti concettuali e operativi. La chiarezza espositiva e la ricchezza di esempi rendono il testo accessibile anche a chi non possiede una pregressa conoscenza tecnica approfondita, favorendo una riflessione critica e propositiva.

Nell'Introduzione, Ranieri illustra la necessità di portare l'IA nella didattica fin dai primi cicli scolastici, combinando rigore istituzionale e bisogni formativi reali. Questo capitolo introduttivo pone le basi della discussione, evidenziando come l'IA artificiale sia già una realtà tangibile nella vita quotidiana e, di conseguenza, debba essere riconosciuta e gestita anche all'interno degli ambienti scolastici. Viene sottolineata l'urgenza di una alfabetizzazione specifica per affrontare proattivamente i cambiamenti indotti dall'IA. Ranieri fa riferimento al *Quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, che dal 2006 include anche quelle digitali (*Framework DigComp*). Ulteriori indicazioni provengono successivamente dal *DigCompEdu*, il *framework* che definisce ruoli, funzioni e competenze di insegnanti ed educatori in materia di digitale.

Nel primo capitolo, redatto dai tre Autori, si affrontano le dimensioni dell'*Artificial Intelligence literacy* secondo una prospettiva pedagogica. Si esaminano le diverse accezioni di «*AI literacy*» (definizioni, *framework*, modalità di insegnamento e momento di avvio), riflettendo su cosa significhi realmente insegnare riguardo e con l'IA. Il capitolo esplora le opportunità che l'IA può offrire al mondo della scuola, dalla personalizzazione dell'apprendimento alla gestione di compiti ripetitivi. Al contempo, vengono analizzati in profondità i problemi aperti e le sfide, come le questioni etiche, i *bias* degli algoritmi, la protezione dei dati e il rischio di accentuare le disuguaglianze digitali.

Nel secondo capitolo, elaborato da Cuomo, ci si sofferma sulla dimensione conoscitiva offrendo una cornice storica e dei concetti di base. Si presenta una panoramica storica, dall'origine dell'automazione all'IA moderna, spiegando metodi, strumenti e problematiche alla base della tecnologia. Il capitolo traccia un percorso storico dall'*e-learning* tradizionale all'integrazione dell'IA, mostrando come le nuove tecnologie promettano di realizzare una didattica sempre più personalizzata e adattiva. Vengono discussi i sistemi di *tutoring* intelligenti, le piattaforme adattive e le nuove frontiere dell'apprendimento mediato dall'IA.

Il terzo capitolo, curato da Biagini, ha una dimensione operativa. Si analizzano gli usi e le applicazioni dell'IA. Sono presentati esempi concreti di applicazioni IA – anche in contesti educativi – suggerendo strumenti operativi e attività coinvolgenti tipo *trial and error* o la *gamification*. L'Autore offre un'articolata tipologia di strumenti ed esempi di applicativi definendone la categoria di appartenenza con una descrizione e degli esempi.

Nel quarto capitolo, scritto da Ranieri e Biagini, ci si concentra sulla capacità di analizzare l'IA in termini critico-cognitivi. Il primo tema affrontato è quello relativo alla proliferazione incontrollabile dei dati. Si parla di «*data literacy education*» come strumento pedagogico per sviluppare nuove forme di cittadinanza in grado di recepire e affrontare le sfide della *data society*. Si analizza il concetto e i metodi di «*explainability*». Nel paragrafo dedicato ai metodi e agli strumenti si presenta l'approccio *Inquiry Based Learning* e lo strumento del *problem solving* come chiave didattica per promuovere atteggiamenti consapevoli verso l'IA. A conclusione del capitolo vengono proposti due esempi didattici di problemi affrontati con l'IA. Tali proposte si adattano a studenti del secondo ciclo di istruzione, ma possono essere semplificate per alunni agli ultimi anni della scuola primaria.

Infine, nel quinto capitolo, redatto da Ranieri, si affronta la dimensione etica presentando principi generali e proposte educative. L'Autrice esplora le questioni etico-sociali legate all'IA (*privacy*, *bias*, responsabilità) proponendo percorsi educativi per riflettere su valori e impatti delle tecnologie intelligenti e presentando il *debate* come strumento didattico utile per esplorare i dilemmi etici dell'IA. Infine, si dedica un paragrafo allo studio di caso come strumento didattico per analizzare gli aspetti etici IA presentando due esempi, uno relativo all'utilizzo dell'al-

goritmo per l'ammissione scolastica, l'altro dedicato all'impiego dell'algoritmo finalizzato al tutoraggio personalizzato.

Il volume è dunque un testo fondamentale per chiunque operi nel settore educativo. Offre una panoramica completa e ben argomentata, fornendo al contempo spunti di riflessione e strumenti operativi per affrontare con consapevolezza l'integrazione dell'IA nella scuola. È un invito a non subire passivamente l'innovazione, ma a guidarla con competenza e senso critico.

3. *Sillabo di italiano per stranieri in contesto accademico* (Baglioni, Mastrantonio 2024)

La definizione dei contenuti di un corso rappresenta una fase centrale nella macroprogettazione di qualsiasi proposta formativa rivolta ad apprendenti di una L2. A questo scopo, i sillabi indirizzati a pubblici specifici rappresentano strumenti operativi fondamentali, dal momento che descrivono gli obiettivi, selezionano gli elementi della lingua e li organizzano in modo coerente con i bisogni degli apprendenti e con i contesti in cui essi svolgono il loro percorso di formazione. Anche nei contesti accademici, dove l'italiano è lingua veicolare e strumento di accesso al sapere disciplinare, risulta fondamentale disporre di sillabi specifici, fondati su basi teoriche solide, e che restituiscano una chiara articolazione delle competenze linguistiche, comunicative e testuali da sviluppare.

Da queste premesse è stato sviluppato il sillabo curato da Baglioni e Mastrantonio (2024), frutto anche dell'attività didattica e di ricerca svolta presso la Ca' Foscari School for International Education (SIE) (<https://www.unive.it/web/it/15437/home>). In effetti, il pubblico degli apprendenti di Italiano L2 nei Centri linguistici universitari è probabilmente quello che ha ricevuto negli anni maggiore attenzione, già a partire dal *Curricolo di italiano per stranieri a cura dei docenti dell'Università per Stranieri di Siena*, e poi, in anni più recenti, dai diversi sillabi curati da Lo Duca, Benucci, Spinelli e Parizzi. Non mancano quindi strumenti specificamente centrati sugli apprendenti universitari, ma il *Sillabo* di Baglioni e Mastrantonio presenta, rispetto ai lavori già realizzati, alcuni elementi di novità – chiaramente esplicitati nella sezione introduttiva – che si ritengono degni di nota, sia per la chiarezza e il livello di dettaglio della proposta, sia per l'adozione di un impianto funzionale che descrive efficacemente come si articolano e si sviluppano competenze linguistiche, testuali e comunicative.

Principale finalità del volume è quella di delineare un quadro che descriva e sostenga lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative necessarie per affrontare in modo efficace la comunicazione accademica in italiano. Il pubblico di riferimento è costituito dunque da progettisti di corsi e docenti impegnati nella formazione linguistica di apprendenti adulti in contesti accademici, ma anche da valutatori e creatori di materiali didattici, che potranno trovare nel volume un punto di riferimento utile per il loro lavoro, e infine dagli stessi apprendenti, che avranno nei descrittori e nei quadri sinottici preziose risorse per l'autovalutazione.

Il *Sillabo* è articolato secondo i sei macrolivelli del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (QCER) del Consiglio d'Europa e si struttura in due macrosezioni: «Competenze comunicative, testuali e lessicali» e «Componenti grammaticali». Prima dell'indicazione puntuale degli elementi da presentare nei singoli livelli, il volume offre inoltre utili sinossi delle competenze, che orientano la lettura e consentono una visione d'insieme chiara degli obiettivi formativi.

Elemento distintivo del lavoro è l'adozione di un criterio prevalentemente funzionale nell'organizzazione dei contenuti. Le funzioni comunicative, rilette in chiave glottodidattica attraverso

il modello di comunicazione di Jakobson (1896-1982), sono articolate in microfunzioni accompagnate da esempi di realizzazione linguistica adeguati ai diversi livelli. In questo quadro, si sottolinea opportunamente come molte delle funzioni tipiche del discorso accademico trovino corrispondenza anche in quelle proprie della comunicazione quotidiana, pur distinguendosi da esse per frequenza d'uso, grado di marcatezza e registro.

La centralità del ruolo del testo, già accolta nei sillabi precedenti, si ritrova nelle puntuali indicazioni dei tipi e dei generi testuali, proposti per ogni funzione comunicativa e calibrati sui livelli del QCER. Anche in questo caso, il criterio guida non è meramente descrittivo, ma funzionale, volto a favorire una progressiva familiarizzazione degli apprendenti con i testi di maggiore ricorrenza nel contesto accademico. È da segnalare l'attenzione che gli Autori hanno posto nell'individuazione dei testi scritti e orali mediati dalle tecnologie: per esempio, pagine Internet, *e-mail*, post su forum, blog e *social network*, ma anche *podcast*, video *tutorial*, video interviste, che in un prossimo futuro potranno essere generati anche dall'Intelligenza artificiale (IA).

Particolare attenzione è riservata al lessico, organizzato in base ai domini proposti dal QCER (privato, pubblico, educativo) con esclusione del dominio professionale che, secondo gli Autori, rimarrebbe residuale per il pubblico preso in considerazione. Relativamente alle aree semantiche e agli aspetti formali, la trattazione lessicale è incentrata soprattutto sulla dimensione combinatoria delle parole, con l'intento di sviluppare una competenza che vada oltre la semplice conoscenza di vocaboli isolati.

Il trattamento della grammatica si distingue per un elevato livello di dettaglio. Particolarmente interessante è l'attenzione al sintagma, inteso come unità funzionale che consente una diversa distribuzione degli elementi grammaticali, con ricadute positive anche sulla trattazione della sintassi. In linea con una visione estesa della grammatica, il *Sillabo* include sistematicamente anche gli elementi di strutturazione del testo e del discorso, rientranti nella macrocategoria delle competenze grammaticali.

Il volume si chiude con due Appendici che ne completano l'impianto operativo: la prima fornisce indicazioni metodologiche per l'utilizzo del *Sillabo* con un pubblico di apprendenti adulti; la seconda riporta una sintesi delle esperienze di *Language testing* realizzate con studenti universitari presso l'Università «Ca' Foscari» di Venezia.

Concludendo, il lavoro di Baglioni e Mastrantonio contribuisce alla realizzazione di una efficace didattica «centrata sull'apprendente». Fornisce infatti un quadro metodologico e spunti operativi utili a progettare corsi calibrati sui bisogni linguistico-comunicativi degli studenti universitari non italofofoni, favorendo in questo modo lo sviluppo delle competenze necessarie a una efficace gestione della comunicazione in contesto accademico.

Riferimenti bibliografici

- Baglioni, D., Mastrantonio, D. (a cura di) 2024. *Sillabo di italiano per stranieri in contesto accademico*. Torino. Loescher.
- Galimberti, A. 2024. *L'Intelligenza Artificiale nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue: nuove prospettive*. Bologna. Zanichelli. URL: [https://insegnareindigitale.zanichelli.it/\(http://bit.ly/4IK9D3c\)](https://insegnareindigitale.zanichelli.it/(http://bit.ly/4IK9D3c)) (ultimo accesso: 13.07.2025).
- Ranieri, M., Cuomo, S., Biagini, G. 2025. *Scuola e intelligenza artificiale. Percorsi di alfabetizzazione critica*. Roma. Carocci Editore.